

GIORNO 3

“PER QUELLI CHE USCIVANO DALLE CARCERI”

LA SPERANZA DI UNA VITA NUOVA

LC 4, 18 A PROCLAMARE AI PRIGIONIERI LA LIBERAZIONE

Dalle Memorie dell'Oratorio

- Sta tranquillo, ché niuno ti maltratterà. Anzi tu sarai mio amico, e avrai fare con me e con nessun altro. Quando vuoi che cominciamo il nostro catechismo?

- Quando a lei piace. - Stasera?

- Sì. - Vuoi anche adesso? - Sì anche adesso con molto piacere.

Mi alzai e feci il segno della S. Croce per cominciare, ma il mio allievo nol faceva perché ignorava il modo di farlo. In quel primo catechismo mi trattenni a fargli apprendere il modo di fare il segno della Croce e a fargli conoscere Dio creatore e il fine per cui ci ha creati. Sebbene di tarda memoria, tuttavia coll'assiduità e coll'attenzione in poche feste riuscì ad imparare le cose necessarie per fare una buona confessione e poco dopo la sua santa comunione. A questo primo allievo se ne aggiunsero alcuni altri e nel corso di quell'inverno mi limitai ad alcuni adulti che avevano bisogno di catechismo speciale e **soprattutto per quelli che uscivano dalle carceri**. Fu allora che io toccai con mano che i giovanetti usciti dal luogo di punizione se trovano una mano benevola che di loro si prenda cura, li assista nei giorni festivi, studi di collocarli a lavorare presso di qualche onesto padrone e andandoli qualche volta a visitare lungo la settimana, questi giovanetti si davano ad una vita onorata, dimenticavano il passato, divenivano buoni cristiani ed onesti cittadini. Questo è il primordio del nostro Oratorio, che benedetto dal Signore prese quell'incremento, che certamente non avrei potuto allora immaginare.



3 PATER – AVE – GLORIA

3 SALVE REGINA

PREGHIERA A DON BOSCO

